



Il bambino con i suoi genitori che purtroppo sono risultati incompatibili per il trapianto

Appello alla comunità tunisina per salvare il piccolo Mohamed

IL VILLAGGIO

DONNE TUNISINE OSPITI DELLA FONDAZIONE S. VITO

MAZARA. (m.l.) Da oggi e per una settimana 15 donne tunisine saranno ospiti della Fondazione San Vito onlus che le accoglierà nella propria sede del Villaggio della solidarietà, in via Casa Santa. L'iniziativa rientra tra le attività del gemellaggio tra le Diocesi di Mazara e Tunisi. Per le ospiti sono previste visite culturali e archeologiche e incontri volti a far conoscere loro la realtà sociale ed economica della Sicilia occidentale. Il Villaggio è aperto dal 2006.

Il bambino ha bisogno di un trapianto del midollo osseo, è ricoverato a Pavia. Intervento della fondazione San Vito onlus

MAZARA. Partirà domani mattina da piazza Regina, attraverso le telecamere di Canale 5, un appello per salvare il piccolo Mohamed, un bimbo tunisino di cinque anni affetto da una rara malattia genetica.

Mohamed, originario di Sfax, è attualmente ricoverato, e da circa tre anni, presso il Policlinico S.Matteo di Pavia. La stessa malattia genetica che lo debilita giorno dopo giorno, gli ha sottratto, di recente, la sorellina di appena un anno. Ogni giorno che trascorre, per Mohamed, è un giorno guadagnato alla vita e strappato alla morte. A fargli compagnia, nel corso delle sue giornate di terapia ospedaliera, non ci sono solo le cure amorevoli di mamma e papà, quest'ultimo funzionario del Ministero delle Finanze della Tunisia. Mohamed che per tre volte a settimana, dalla mattina alla sera, è costretto a sottoporsi ad una

«perforazione» dentro la clavicola, ha un'unica via: quella del trapianto di midollo osseo, la speranza invece, è quella di trovare un donatore compatibile. I suoi familiari, in ciò, non hanno potuto far niente per lui in quanto non sono compatibili al 100 per cento.

«Quella alla quale sottoposti i genitori di Mohamed è un'ansia da scacciare a tutti i costi, ma servono alleati per vincerla e allontanarla via, per sempre: serve un donatore, ma non uno qualsiasi, ci vuole quello giusto». Così è stato lanciato un appello per il piccolo Mohamed al quale serve un donatore dello stesso Paese d'origine. Basta un piccolo gesto: un segno di solidarietà semplice ed indolore, ma non per questo meno grande o degno d'attenzione. Un piccolo prelievo di sangue è sufficiente a stabilire se vi possa essere affinità alla donazione. Nessuna difficoltà, nemmeno per il luo-

go, poiché l'Avis o qualsiasi ospedale possono fare il prelievo senza nessun esborso di danaro. Non c'è molto tempo, purtroppo, per questo bimbo poco fortunato, infatti uno semplice virus, o qualche altro inconveniente, ne può spezzare da un momento all'altro e per sempre, le flebili speranze. Aiutarlo non costa nulla. Ad avvertire gli organi di stampa è stata l'addetta alle relazioni esterne, Serenella Cipolla, della

Fondazione Policlinico San Matteo di Pavia (contattabile allo 0382.501202-e mail: serenacipolla@gmail.com). A raccogliere l'appello per interessare la più grande comunità immigrata tunisina in Italia, cioè quella di Mazara, è stato don Francesco Fiorino, responsabile della Fondazione S.Vito onlus: «Attraverso la trasmissione "Mattino Cinque" in onda su Canale 5 domani lanceremo, da piazza Regina, ritrovo della comunità immigrata, un appello televisivo in diretta (alle ore 8,30 circa) per potere salvare la vita al piccolo Mohamed magari trovando un donatore. A tal fine vi sarà la mediatrice linguistica della nostra Fondazione, la signora Semia Ksibi».

FRANCESCO MEZZAPELLE